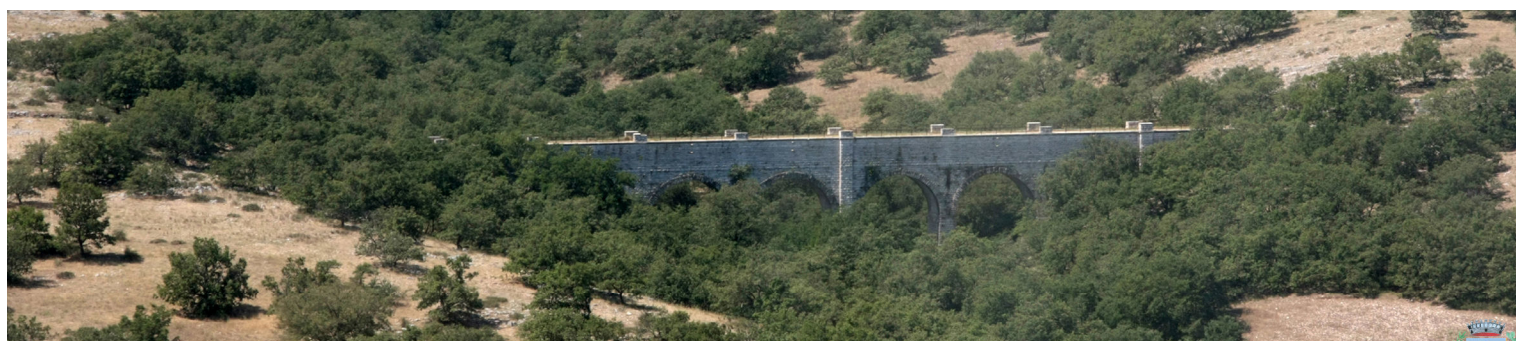




Comune di Ruvo di Puglia



p|u|g| piano urbanistico generale di ruvo di puglia



E L A B O R A T I D I P U G



Ufficio Tecnico Comunale - Ruvo di Puglia

Progettista: Direttore Area 9 - Ing. Vincenzo D'Ingeo

Contributi interni d'ufficio: Direttore Area 10 - Arch. Giambattista Del Rosso

Supporto tecnico-scientifico fino a Marzo 2011

Dip.to di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura - Politecnico di Bari

Responsabile scientifico: Prof. Arch. Nicola Martinelli

Contributo partecipativo:

Ufficio del PUG (Tavolo Tecnico)

Supporto tecnico alla redazione del piano:

Dott.ssa Archeologa Alessia Amato

Ing. V. Francesco Campanale

Arch. Maria Curci

Arch. Marco Lucafò

Dott. Geologo Angelo Ruta

Arch. Roberto Ruta

ALLEGATO 1: VINCOLI ARCHITETTONICI

PIANO URBANISTICO GENERALE

Ottobre 2015

VA01

Cattedrale di San Sabino



Tipo di vincolo: Diretto
Data di decreto vincolo vigente: Decl. 30/05/1981
Vincolo ai sensi: Legge 1939 n.1089
Proprietà: Ecclesiastica
Ubicazione: Largo della Cattedrale
Foglio di mappa: 27/B
Particella: G, O

Descrizione storico- architettonica:

La cattedrale densamente stratificata, segnalata sin dal 1870 come Monumento Nazionale, presentava un impianto medioevale trasformato nel corso dei secoli dalla realizzazione di cappelle sui fianchi laterali e ancora, tra il XVII e il XVIII secolo, da decorazioni di gusto barocco. In linea con le tendenze di fine Ottocento, fu restaurata a partire dal 1895 con lavori tendenti a riportare la chiesa alla sua conformazione originaria, consistenti nell'eliminazione di tutte le cappelle e delle decorazioni Settecentesche e nella realizzazione di nuovi elementi decorativi tipici delle chiese romaniche pugliesi.

Presenta una pianta basilicale a tre navate con transetto terminale che s'imposta su resti di epoca peuceta, romana e su un precedente impianto medioevale. Sulla facciata principale, sottolineata dalla maggiore altezza della navata centrale rispetto alle ali laterali, spicca il rosone del 1237, fittamente intagliato, al di sopra del quale in una nicchia si inserisce la statua del vescovo Daniele. Dei tre portali a tutto sesto, quello centrale, dotato di una triplice cornice e di una decorazione nell'archivolto sostenuto da due leoni stilofori e da due grifi, presenta nella parte centrale il Padre eterno circondato da 24 personaggi, sotto l'Agnus Dei ed il tetramorfo.

Le tre navate sono divise da dieci colonne composite su cui si innestano archi a tutto sesto da cui si diparte un ballatoio su mensole scolpite di varie forme. Sul lato meridionale sorge la torre campanaria di pianta quadrata dell'anno 1000, che venne impiegata come elemento difensivo delle truppe di Giovanna I contro gli ungheresi di Luigi di Angiò nel 1349.

VA02

Palazzo Avitaja



Tipo di vincolo: Diretto
Data di decreto vincolo vigente: D.M. 03/05/1922
Vincolo ai sensi: Legge 1909 n. 364
Proprietà: Comunale
Ubicazione: Piazza Margherita n. 30, 31, 32
Foglio di mappa: 27/B
Particella: 546

Descrizione storico- architettonica:

Il palazzo fu costruito in più fasi: voluto dall'illustre cittadino Antonio Avitaja (1547-1593), originario di Castellamare di Stabia, fu iniziato nel 1584 e completato tra il 1604 e il 1630, come attesta lo stemma posto sull'angolo destro dell'edificio, composto da un ovale sormontato da elmo con tenenti. Divenne nel Seicento nuova sede della municipalità e nel 1894 in seguito ad un incendio fu restaurato.

Il prospetto principale non simmetrico realizzato in conci regolari di pietra calcarea è scandito in tre ordini da cornici marcapiano, di cui sulla prima è posta una lunga iscrizione del 1654.

L'interno è organizzato intorno ad un imponente androne coperto da una volta a botte, seguito da un ambiente che permette l'accesso allo scalone trionfale decorato con bassorilievi.

VA03

Chiesa del Purgatorio e grotta di S. Cleto



Tipo di vincolo: Diretto
Data di decreto vincolo vigente: ope legis
Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089
Proprietà: Ecclesiastica
Ubicazione: via Cattedrale, Largo S. Cleto
Foglio di mappa: 27/B
Particella: D

Descrizione storico- architettonica:

La chiesa del Purgatorio è posta quasi a ridosso delle antiche mura urbane presso la cosiddetta Porta Nuova.

La navata sinistra del monumento fu edificata nel 1643 su un'antica struttura preesistente, costruita su un ipogeo dedicato a S. Cleto primo vescovo di Ruvo (44 d.C.), appartenente ad un impianto termale romano. Si tratta della famosa grotta di San Cleto, ambiente a forma rettangolare scavato nel tufo e voltato a botte, dove è conservato un altare e una statua del santo, cui si accede da una scala angusta situata nella navata nord della chiesa.

La chiesa superiore presenta un impianto a due navate voltate a botte, collegate da quattro arcate, di cui quella di sinistra è decorata con tre cornici mistilinee in stucco con affreschi raffiguranti scene della vita di S. Cleto mentre quella di destra con affreschi raffiguranti temi sacri eterogenei (SS. Sacramento, S. Giovanni Bosco, l'Ultima cena, ecc.). In fondo alla navata destra è collocato un altare maggiore marmoreo del XIX secolo, mentre in fondo alla navata sinistra è presente un altare lapideo settecentesco con un polittico del XVI sec. Si segnalano all'interno pregiate statue lignee seicentesche e bassorilievi lapidei tra i quali, di particolar pregio, è quello raffigurante il Padre Eterno del sec. XVII.

La facciata principale rettangolare è realizzata in pietra calcarea lavorata a bugnato rustico, priva di elementi decorativi a meno di due portali architravati sormontati da finestre in asse e di una cornice terminale sostenuta da mensole che corona l'attico. Sull'angolo è il campanile del 1753, inquadrato da lesene, con grandi volute angolari e coronamento a cipolla.

VA04

Episcopio



Tipo di vincolo: Diretto
Data di decreto vincolo vigente: Decl. 15/06/1982
Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089
Proprietà: Ecclesiastica
Ubicazione: via mons. Bruni
Foglio di mappa: 27/B
Particella: 322

Descrizione storico- architettonica:

Attiguo alla cattedrale, il palazzo dell'Episcopio, già riedificato nel 1725, fu ricostruito su progetto dell'ing. L. Sylos nel 1925.

Presenta un alto zoccolo su cui si innestano paramenti in conci regolari di pietra calcarea. Modanature mistilinee delimitano i portali del piano terra e le finestre del primo piano che si affacciano su balconi con balaustre in pietra a motivi pavonacei su mensole. Una loggia con analoga balaustra e colonnine con abachi conclude il prospetto principale. Il fianco meridionale è caratterizzato da due bifore con capitelli a crochet e da un coronamento pensile ad archetti. Nel complesso l'edificio recupera tipologie di eco medievale secondo un gusto tipico del primo '900.

VA05

Casa in piazza Regina Margherita n. 4



Tipo di vincolo: Diretto

Data di decreto vincolo vigente: D.M.13/03/1951

Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089

Proprietà: Privata

Ubicazione: piazza Regina Margherita n. 4

Foglio di mappa: 27/B

Particella: 635

Descrizione storico- architettonica:

La casa in piazza Regina Margherita n. 4 è databile al XVII secolo per analogia con altri monumenti coevi presenti nel centro antico, quali palazzo Grilli costruito nel 1619 e palazzo in via Sant'Antonio del 1602.

Costituito da tre piani e da un attico ad una falda intonacato, che si distingue come un recente intervento: l'edificio presenta all'esterno entrambe i prospetti realizzati in pietra calcarea, lavorata a bugnato rustico con cornici marca d'avanzate.

I due fronti sono molto rimaneggiati come dimostrano le tracce di aperture appartenenti ad epoche costruttive differenti.

Il portale d'accesso si segnala per la particolarità dell'ordine composto da due paraste scanalate, con tre nodi ottagonali, che sorreggono una trabeazione con architrave.

Il secondo piano è caratterizzato da un largo balcone su mensoloni lavorati, mentre mensole dalle dimensioni ridotte reggono l'attico superiore.

VA06

Casa in vico Lariano n. 25



Tipo di vincolo: Diretto

Data di decreto vincolo vigente: D.M.13/03/1951

Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089

Proprietà: Privata

Ubicazione: vico Lariano n. 25

Foglio di mappa: 27/B

Particella: 444, sub. 3

Descrizione storico- architettonica:

L'edificio, ubicato lungo una traversa dell'antica via Castello, consta di tre piani, i primi due in pietra faccia vista ed il secondo intonacato. Molto rimaneggiato nel corso del tempo, è stato segnalato per la presenza lungo l'accesso su vico Lariano di un architrave decorato con sette foglie d'acanto. Il prospetto è caratterizzato dalla presenza di cornici marcapiano e di un cornicione superiore, mentre un profferlo, elemento architettonico tipico nel centro antico di Ruvo, permette l'accesso al piano abitato.

Durante un recente intervento le finestre del secondo piano sono state modificate con la realizzazione di un unico balcone che si affaccia su entrambe le vie perimetrali.

VA07

Casa in via Rocca n. 2



Tipo di vincolo: Diretto
Data di decreto vincolo vigente: D.M.13/03/1951
Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089
Proprietà: Privata
Ubicazione: via Rocca n. 2
Foglio di mappa: 27/8
Particella: 833, sub. 13, 14, 15

Descrizione storico- architettonica:

Il palazzo, ubicato lungo una traversa dell'antica via Menotti Garibaldi, è densamente stratificato ed è stato segnalato per la presenza di un portale del XVII secolo, recante uno stemma con fiori, riferibile alla famiglia Rocca.

VA08

Casa in via Modesti n. 18



Tipo di vincolo: Diretto
Data di decreto vincolo vigente: D.M.13/03/1951
Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089
Proprietà: Privata
Ubicazione: via Modesti n. 18
Foglio di mappa: 27/8
Particella: 455, sub. 11, 12

Descrizione storico- architettonica:

L'edificio, ubicato lungo uno dei più antichi assi viari del centro antico, via Modesti, è costituito da tre piani: i primi due in bugnato di pietra faccia vista con cornice marcapiano mentre il secondo è intonacato e presenta un cornicione di coronamento.

L'elemento architettonico di maggior rilievo è il portale d'accesso databile al XVIII secolo, composto da due paraste, con base e capitelli modanati, che presentano specchiature interne separate da motivi floreali a rilievo, così come l'arco tudor sovrastante. Il concio di chiave è decorato da due volute che sottendono un mascherone entro conchiglia.

VA09

Casa in via Modesti n. 40



Tipo di vincolo: Diretto
Data di decreto vincolo vigente: D.M.13/03/1951
Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089
Proprietà: Privata
Ubicazione: via Modesti n. 40
Foglio di mappa: 27/B
Particella: 414

Descrizione storico- architettonica:

L'edificio, ubicato lungo uno dei più antichi assi viari del centro antico, via Modesti, è costituito da tre piani in bugnato liscio di pietra calcarea a faccia vista.

Segnalato per il portale d'accesso databile al XV secolo, costituito da un arco a sesto acuto su mensole d'impasto lievemente sporgenti, al di sopra del quale è presente uno stemma con cartiglio, sormontato da cimiero, che indica l'appartenenza passata dell'edificio ad una famiglia nobile.

Il palazzo è frutto di accorpamenti di più edifici e nel tempo ha subito diverse modifiche come la trasformazione di finestre su marca d'avanzale in balconi durante la metà dell'Ottocento.

VA10

Santuario di Santa Maria di Calentano



Tipo di vincolo: Diretto
Data di decreto vincolo vigente: Decl. 09/10/1980
Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089
Proprietà: Ecclesiastica
Ubicazione: provinciale Corato- Ruvo-Altamura
Foglio di mappa: 54
Particella: 14, 15, 16, 25

Descrizione storico- architettonica:

L'antico santuario, dedicato a SS. Maria Annunziata, sorge a 8 km dalla città di Ruvo. Secondo le fonti, apparteneva ad un casale facente parte del feudo. Lo storico ruvese Antonio Jatta afferma che Calentano passò per successione paterna da Pietro a Pandolfo Celentano, finché nel 1269 Carlo d'Angiò lo concesse a Rodolfo che lo tramandò ai suoi successori.

La contrada divenne 'mariana' per la presenza di un pregevole affresco medioevale raffigurante la vergine.

Altre fonti riportano che nel 1392 in quella località sorgeva la chiesetta di S. Maria di Calentano, ampliata nel 1433, dato confermato da un'iscrizione rinvenuta nell'attuale sagrestia, che fu la primitiva cappella e che divenne poi la cappella di S. Giuseppe.

Da un cortile si accede alla chiesetta a navata unica, voltata a crociera scandite da due arconi poggianti su pilastri di rinforzo addossati ai muri perimetrali.

Dietro l'altare maggiore trova posto un affresco, testimonianza dell'insediamento di monaci basiliani provenienti dalla Grecia che ha subito un rimaneggiamento in epoca barocca.

Sul lato sinistro della chiesa si apre un tempietto voltato a botte con fascia di archetti acuti sui fianchi che si conclude con un abside un tempo affrescata.

VA11

Palazzo Caputi Iambrenghi



Tipo di vincolo: Diretto

Data di decreto vincolo vigente: D.M. 15/07/1983

Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089

Proprietà: Comunale

Ubicazione: via Imbriani n. 26

Foglio di mappa: 27/B

Particella: 716

Descrizione storico- architettonica:

Palazzo Caputi è uno dei più importanti esempi di architettura signorile rinascimentale nel centro antico di Ruvo. La sua costruzione risale alla fine del XVI secolo, per volere di Domenico Caputi, come ricorda un'iscrizione posta sull'architrave del portale della facciata principale.

Il prospetto dell'edificio è caratterizzato da un paramento murario in bugne di pietra, tipico della tipologia edilizia civile cinquecentesca, a corsi regolari che si distingue, nei tre piani interrotti da fasce marcapiano, con dimensioni via via più ridotte a partire dal basamento. Elemento nodale dell'intera facciata è il portale centrale d'ingresso, composto da un arco a tutto sesto inquadrato da piatte lesene, la cui assialità viene rimarcata dal grande stemma nobiliare scolpito in pietra con tre teste raffiguranti le tre razze umane e dal sovrastante balcone del primo piano con finestra modanata.

Varcato l'accesso ci si immette in un atrio rettangolare in parte coperto da una volta a botte lunettata su peducci in parte scoperto, pavimentato con chianche di pietra locale. La parte scoperta è ingentilita da una scenografica balaustra sorretta da mensoloni decorati con bassorilievi. Attraverso una scala coperta si raggiungono i locali superiori, coperti da volte a padiglione e a schifo.

VA12

Chiesa di S. Angelo ed ex convento, ora Casa di riposo Spada



Tipo di vincolo: Diretto

Data di decreto vincolo vigente: D.M. 17/11/1983

Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089

Proprietà: Ecclesiastica e comunale

Ubicazione: strada comunale Ruvo - Bisceglie

Foglio di mappa: 27/A

Particella: 79 e C

Descrizione storico- architettonica:

La chiesa di S. Angelo con annesso convento dei Minori Osservanti sorge a nord del centro antico, in un sito dove in origine pare si fossero stabiliti i monaci basiliani.

Il convento fu restaurato durante la metà del XV secolo dal feudatario Gabriele del Balzo Orsini, mentre la chiesa, crollata nel 1449 fu ricostruita tra il 1744 e il 1755 secondo i caratteri tipici dell'architettura tardo barocca. Quest'ultima presenta un impianto ad un'unica navata voltata a botte e sei cappelle laterali appartenenti alle famiglie nobili della città che ne avevano contribuito alla costruzione. Ricco il patrimonio artistico, costituito da dipinti seicenteschi notevoli come quello del pittore fiammingo Gaspar Hovic del 1613, da una collezione di statue lignee ed un organo settecentesco.

La facciata della chiesa, tutta realizzata in pietra calcarea locale, si articola su due ordini scanditi da lesene e separati da un cornicione marcapiano; quello inferiore caratterizzato da un portale architravato sormontato da una nicchia con la statua di S. Michele Arcangelo, cui è dedicata la chiesa. Il secondo registro è coronato da un timpano curvilineo, raccordato alla parte inferiore da due volute con pennacoli, al centro si apre un'ampia finestra con fregi.

Nel vecchio corpo conventuale, oggi adibito a casa di riposo, vi è un chiostro quadrangolare con campate coperte da volte a crociera, di cui si conservano le lunette dipinte con cielo barocco di matrice francescana.

VA13

Palazzo Melodia o Castello



Tipo di vincolo: Diretto

Data di decreto vincolo vigente: D.M. 13/02/1984

Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089

Proprietà: Privata

Ubicazione: piazza Regina Margherita n. 20

Foglio di mappa: 27/B

Particella: 205, 202

Descrizione storico- architettonica:

Il complesso, densamente stratificato, è costituito da una parte databile all'XI secolo: torrione, cortile con scalone e metà dell'attuale prospetto sulla piazza, mentre l'altra metà e il fronte su via Boccuzzi sono rifacimenti ottocenteschi.

Documentato per la prima volta nel 1179 perché dal castello di Ruvo il conte di Conversano attuò delle cessioni in favore della chiesa di S. Leonardo a Siponto, fu ristrutturato da Federico II. Dopo la dominazione spagnola, in cui il castello, tenuto in stato di abbandono, appartenne ai Carafa, il complesso fu venduto ai Montaruli di Ruvo e infine ad Antonietta Melodia, principessa di Moliterno e Tricase, che ne diede la denominazione. Agli inizi del XIX secolo fu frazionato e venduto ai privati.

Dell'impianto originario oggi resta solo la parte mediana e l'attiguo atrio.

Il nucleo principale è formato da un corpo rettangolare, orientato lungo l'asse nord-sud, alto 18 metri e da tre corpi più bassi disposti intorno ad un atrio cui si accede attraverso l'Arco Melodia.

Al '300-400 risalgono le bifore e le trifore che si aprono nei prospetti della parte alta. Al XV-XVI secolo si data la bifora del prospetto settentrionale, trilobata con modanatura a scacchiera. Più semplici la bifora occidentale e la monofora orientale.

VA14

Palazzo Camerino



Tipo di vincolo: Diretto

Data di decreto vincolo vigente: D.M. 12/12/1991

Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089

Proprietà: Privata

Ubicazione: piazza Regina Margherita n. 21, 22, 23, 24

Foglio di mappa: 27/B

Particella: 2564, 209

Descrizione storico- architettonica:

Il monumento sorge sui resti dell'antico castello diventato residenza dei duchi Carafa che, nel 1809, avevano venduto alcuni locali alla famiglia Montaruli per la costruzione del palazzo passato poi nelle mani dei Camerino.

E' costituito da corpi di fabbrica cronologicamente e stilisticamente non omogenei. Il prospetto principale, che si affaccia sull'attuale piazza Regina Margherita, è di matrice neoclassica, articolato su due livelli, con paramento a bugne in pietra calcarea nella parte inferiore e intonaco su quella superiore. L'elemento più significativo è il portale principale posto in asse e compreso tra due colonne doriche che supportano il balcone soprastante.

Il prospetto laterale dell'edificio che si affaccia su via Boccuzzi è frutto di un ampliamento degli anni '30 mai completato.

Nell'interno a parte dal primo piano il palazzo si articola con ambienti caratterizzati da soffitti voltati dipinti, che si rifanno al repertorio decorativo ottocentesco di genere.

Ambiente caratteristico è senza dubbio il salone, in cui un artista ignoto, con la tecnica del "trompe d'oeil", ha rappresentato esedre, colonne, balaustre, cupole, statue, putti con lo sfondo di un cielo nuvoloso.

VA15

Palazzo Spada



Tipo di vincolo: Diretto

Data di decreto vincolo vigente: D.M. 23/05/1992

Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089

Proprietà: Privata

Ubicazione: M. Garibaldi, n. 16

Foglio di mappa: 27

Particella: 870

Descrizione storico- architettonica:

Una volta di proprietà del marchese Orazio Rocca (1674-1748), illustre magistrato e ministro di stato, costretto ad abbandonare Ruvo perché perseguitato dagli armigeri baronali, dopo vari passaggi di proprietà l'edificio entrò in possesso della famiglia Spada, cui si riferisce lo stemma con due spade incrociate, sormontate da tre stelle a sei raggi, collocato sul portale principale.

La data di fondazione del palazzo dovrebbe risalire al 1569, incisa sull'architrave di una finestra, oggi murata, posta sul prospetto principale. Quest'ultimo, realizzato in pietra calcarea con conci regolari al piano terra e paramento murario a bugne rustiche al secondo e terzo piano, è caratterizzato da un portale architravato retto da paraste ioniche con il citato stemma araldico al centro.

Un androne con volta a botte unghiata su peducci immette nel cortile caratterizzato dalla presenza di una colonna con capitello, di chiara fattura rinascimentale, che regge due arconi su cui s'imposta un ballatoio con balaustra che prosegue sull'attigua rampa di scale decorato con bassorilievi di pregevole fattura.

VA16

Palazzo Jatta



Tipo di vincolo: Diretto

Data di decreto vincolo vigente: D.M. 23/03/1993

Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089

Proprietà: Privata

Ubicazione: piazza G. Bovio

Foglio di mappa: 27/B

Particella: 1224

Descrizione storico- architettonica:

Palazzo Jatta è uno dei primi edifici costruiti al di fuori del centro antico, nell'area di espansione ottocentesca in piazza G. Bovio, realizzato negli anni '40 secondo canoni neoclassici su progetto dell'arch. L. Castellucci, come residenza privata e museo archeologico di famiglia.

Presenta un impianto rettangolare con corte interna, composto da due piani di cui il piano terra ospita in parte la famosa collezione archeologica della famiglia Jatta, acquistata negli anni '90 dallo Stato, mentre il resto dell'edificio è utilizzato come abitazione.

Il prospetto principale a nord si estende per circa 66 metri e si articola su due livelli, il primo costituito da una parte basamentale in conci regolari di pietra calcarea con un grande portale d'ingresso racchiuso tra due colonne d'ordine toscano su alti plinti e capitelli ionici e il secondo sottolineato da una serie di balconi aggettanti in corrispondenza di porte finestre uguali, che si conclude con un imponente cornicione d'attico.

Un atrio, scandito da arconi su pilastri, conduce alla scala di accesso al piano nobile articolata in due rampe e coperta da volta a schifo.

Particolarmente interessante il giardino retrostante all'italiana, originariamente proteso fino all'estramurale Scarlatti, adorno di alberi ad alto fusto e di alcuni suggestivi elementi architettonici propri del gusto borghese ottocentesco.

VA17

Chiesa di San Giacomo



Tipo di vincolo: Diretto
Data di decreto vincolo vigente: D. M. 25/05/2006
Vincolo ai sensi: D.Lgs 22/01/2004, n.42
Proprietà: Ecclesiastica
Ubicazione: corso Ettore Carafa n. 15
Foglio di mappa: 27
Particella: M

Descrizione storico- architettonica:

Situata presso l'antica porta del Bucettolo, la chiesa di San Giacomo fu edificata nel 1869 per volere del vescovo Materozzo e su disegno dell'architetto Comes di Bitonto, sui ruderi di un precedente edificio ecclesiale crollato per incuria, appartenente ad una Commenda Gerosolimitana.

Presenta un impianto ad un'unica navata voltata a botte lunettata con abside terminale, ornata da medaglioni, cornici, racemi in stucco e da dipinti murali raffiguranti gli Evangelisti, l'Immacolata e scene della vita del santo titolare, secondo i canoni della tradizione tardo barocca.

Sul lato sinistro della navata si apre la cappella del Sacramento con dipinti murali del Prayer, famoso pittore e decoratore attivo in Terra di Bari intorno alla metà del '900.

Lo spirito neoclassico informa la facciata a cuspide della chiesa caratterizzata da una misurata griglia di paraste e sobrie cornici entro le quali si staglia il portale, preceduto da breve scalinata e sormontato da architrave, sottesa da mensola a voluta e da un'apertura rettangolare con cornice.

VA18

Santuario "Madonna delle Grazie"



Tipo di vincolo: Diretto
Data di decreto vincolo vigente: DM 25/05/2006
Vincolo ai sensi: D.Lgs 22/01/2004, n.42
Proprietà: Ecclesiastica
Ubicazione: via Madonna delle Grazie (km 1)
Foglio di mappa: 38
Particella: A

Descrizione storico- architettonica:

Il Santuario della Madonna delle Grazie sorge su di un precedente edificio di culto rurale, sito ad 1 km dalla città di Ruvo, sulla via che conduce verso Palo del Colle e Bitonto.

La cappella originaria, della fine del '300, era costituita da un'aula unica rivolta a sud in cui veniva venerato un affresco di modesta fattura raffigurante la Madonna in atto di porgere il seno al Figlio, nudo e benedicente.

A causa delle modeste dimensioni dell'aula per un culto sempre più intensificato, nel 1645 il vescovo pro tempore Cristoforo Memmolo autorizzò la destinazione della cappella a sacrestia e la costruzione di un nuovo tempio rivolto ad occidente, ad aula unica voltata a botte su arconi laterali. La porzione di muro interessata dal dipinto fu traslata nella nuova sede ed enfatizzata da un esteso trompe-l'oeil, riproducente una fastosa macchina d'altare barocca.

Il prospetto a capanna con blocchetti in calcare faccia vista è bipartito da cornice e fiancheggiato da paraste; presenta inoltre un finestra a timpano spezzato in asse ad un portale con trabeazione su mensola a voluta con teste di cherubini, sovrastata da un rilievo lapideo, ispirato all'immagine venerata ed incluso nel sottarco di un'ampia lunetta.

Si segnalano nella sacrestia un lavabo in pietra del 1651 e le alzate lignee degli altari minori del 1742.



Tipo di vincolo: Diretto

Data di decreto vincolo vigente: D. M. 27/08/1984

Vincolo ai sensi: Legge 1939 n. 1089

Proprietà: Privata

Ubicazione: località Patanella

Foglio di mappa: 79

Particella: 3, 4

Descrizione storico- architettonica:

Pur trattandosi di un sito archeologico, l'area in questione è stata vincolata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle provincie di Bari e Foggia, perché costituisce un'importante testimonianza di abitato e necropoli medioevale. Quest'ultima, in particolare, è costituita da undici tombe scavate nel banco calcareo a forma rettangolare o poligonale, chiuse da lastroni piuttosto rozzi e fornite di battente. La disposizione degli inumati con capo rivolto ad Ovest e la suppellettile funeraria confermano la datazione della necropoli al VII-VIII secolo.

All'VIII-XI secolo si possono invece datare i brani di muratura realizzati con lastre legate da calce e pietrisco, riferibili ad ambienti di un probabile nucleo abitato, attestato anche da resti di pasto e frammenti ceramici dell'epoca.